

**Maria Pamela Menale**

**SHUFFLE**



Ho pensato e ripensato a cosa scrivere in questa presentazione ma mi venivano in mente solo ovvietà.

*“Shuffle è il seguito di Traccia Nascosta.”*

Sì, ok. Che altro?

“Ho voluto dare anche a questo episodio un titolo che avesse a che fare con l’esperienza di ascoltare musica.”

Uhm. Poi?

*“Shuffle è un giallo con una spiccata connotazione sentimentale, come Traccia Nascosta.”*

Lo immaginavamo. Quindi?

“Un giorno sono rimasta sveglia trentacinque ore consecutive per scriverlo e camminavo per strada barcollando come se avessi bevuto della vodka a stomaco vuoto. Quando, alla Posta, mi hanno chiesto quattro firme, ho vacillato già alla prima e, mentre parlavo, pronunciavo solo frasi di senso magnificamente incompiuto.”

Molto commovente.

Sì, è tutto vero, ma in effetti nessuna di queste frasi può rendere *davvero* l’idea di cosa abbia significato, per me, scrivere questo romanzo.

Per riuscirci è stato necessario calarsi negli oscuri recessi della mente umana e abitarvi per mesi, come vivendo sul fondo di un pozzo profondo. Ho dovuto indossare i panni del mio assassino e sono stati molto gravosi da portare, soffocanti, a volte perfino repellenti.

Forse, però, la parte più difficile da scrivere, che mi ha tolto il sonno, è stata quella che coinvolge la sfera emotiva dei personaggi. Perché *Shuffle* è un giallo, è vero, ma i suoi nodi si stringono tutti attorno a un unico concetto, ossia quanto sia importante essere coerenti coi propri sentimenti, senza nasconderli, senza

vergognarsene, senza sprecare l'occasione di esprimerli anche quando la sola idea può essere spaventosa. Perché la vita sa essere una traditrice che ti volta le spalle senza alcun preavviso e spesso dimostra quanto sia vera la frase "ogni lasciata è persa".

Sviluppare i pensieri di Greg mi ha aiutata a comprendere che probabilmente è vero che non si può avere alcun controllo sul futuro, né sul passato, ma si può scegliere di vivere con slancio e con sincerità il presente.

"Voglio che siamo felici. Voglio che lo siamo adesso": Greg si ripeterà spesso questa frase nel corso della narrazione e sapete, per quanto retoriche possano suonare, sono le parole che continuano a tornarmi in mente con più prepotenza. Nel caso di Traccia Nascosta il mio desiderio era che i lettori potessero pensare a Greg con un sorriso imbattendosi per caso in uno dei brani della sua colonna sonora. Oggi invece sento che tutto quello che voglio è che i miei lettori si sentano in qualche modo *capiti*. Non so se sono riuscita a trasmettere questa sensazione attraverso le parole di *Shuffle* e forse è troppo presuntuoso pretendere di riuscirci, ma voglio che sappiate che il mio cuore è con voi, con tutti quelli che lottano per ricordare a sé stessi quanto sia importante sforzarsi ogni giorno per costruire e consolidare la propria felicità nonostante sia esposta a così tante intemperie.

Buona lettura, amici. E grazie.